

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi 8.50
 Tre mesi 4.50
Per il Esigo
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Maggio

27 MAGGIO

Suona lo squillo della gloria! I superstiti gloriosi della Leggendaria Schiera dei Mille contemplano baldanzosi e lieti nella Conca d'Oro quel cielo azzurro, quelle onde fastose, quell'incanto insuperabile che, or sono venticinque anni, rispecchiavansi del pari a salutare la massima delle umane imprese, la liberazione eroica della vetusta Palermo ad additare alla nuova Italia una nuova epopea, un nuovo periodo di laboriosa civiltà.

Quei forti possono essere orgogliosi dell'opera propria, quei forti esultando avranno però il massimo dolore, di non trovarsi appresso chi a quelle vittorie li condusse — Giuseppe Garibaldi, l'eroe degli eroi!

Giuseppe Garibaldi, il semidio dei nuovi tempi, non è vivo tra i figli suoi, ma attorno ad essi aleggia lo spirito suo a ricordare quanto grande sia il passato, quando nella storia del mondo fu scritta una pagina incancellabile e che non ebbe né avrà mai l'uguale.

Giuseppe Garibaldi è vivo nell'opera sua; è vivo anche ad additare quanto rimane a compiersi, perchè se oggi l'Italia palpita unanime a Palermo, lo fa perchè sente che l'opera di Garibaldi non è compiuta; perchè nella sua coscienza rileva quanto le resta a fare; perchè si sente per un istante nel bisogno di accentuare gli ideali purissimi fuori delle vergogne ufficiali.

Le vergogne ufficiali hanno segnato un distacco fra chi le rappresenta e la nazione, e affinché si rifaccia viva la speranza delle grandezze d'Italia, conviene ritemperarsi, come si fa oggi a Palermo, nelle memorie sacre del più santo degli eroi.

Venticinque anni si compiono oggi dacchè aprivasi il cuore degli Italiani alle più balde speranze. Ma la benda è caduta dagli occhi! illusioni non ce ne sono più!

Lo Statuto sancisce la libertà di coscienza — la libertà di stampa — la libertà di riunione — la libertà di parola — la libertà del voto — la inviolabilità del domicilio: ed hanno tutto violato e calpestato — inquirendo sulla coscienza dei Deputati — sequestrando e perseguitando i giornali avversarii — vietando e sciogliendo Associazioni e Comizi — processando i circoli universitarii — togliendo la parola agli oratori popolari dentro e fuori la Camera — influenzando sulle votazioni elettorali — arrestando in massa e alla spicciolata contadini ed operai: sottoponendo in una parola l'I-

talia al loro arbitrio ora feroce ed ora puerile, ma sempre illimitato ed impunito.

La nazione è per giunta avvilita all'estero, avvinta mani e piedi ai suoi oppressori, che vi comandano a mezzo delle proprie ambasciate, cosicchè impediscono perfino di ricordarsi le pagine più gloriose di una storia incancellabile. Perchè non si cancella anche il 27 maggio 1860?

Oh! certe pagine non si possono, no, cancellare, non ostante qualsiasi prepotenza, come non si cancellano le interne vergogne che ci conducono adesso a portare altrove il servaggio, contro cui tanto combattemmo, e ad aprire libero campo agli usurai che soli dominano in Italia adesso assieme collo straniero.

Quando lo straniero era fra noi potevamo almeno inculcargli rispetto; adesso ne siamo il ludibrio! Resta quindi a domandarsi se questa è l'Italia quale la voleva Garibaldi e quale la preconizzavano gli animosi slanciantisi alla conquista della vecchia metropoli sicula.

Fu quella l'alba vaticinante la più splendida delle giornate, ed invece fecesi buio innanzi sera, e la libertà si è velata e fu calpesta la nazionale dignità.

Giorno di festa è questo, ma appunto perchè è un giorno sacro alla gloria ed all'onore, bisogna oggi capacitarci che gloria ed onore non devonsi lasciar manomettere e che ne va della gloria e dell'onore di tutti per difenderli, altrimenti noi stessi e si contaminerebbe lo stesso incontaminabile mito di Giuseppe Garibaldi.

Una festa è questa, ma è una festa che impone doveri cui non si può sottrarsi; è una festa che è monda di vergogne; è una festa che ritrascinandoci al più puro entusiasmo addita e impone la via da seguirsi per mondare la nuova Italia dalla lebbra che resela anemica e vecchia innanzi tempo — e all'opera sacra e doverosa siaci labaro festoso e pegno di vittoria e di gloria, il nome del santo dei santi, del più valoroso e modesto fra gli uomini, Giuseppe Garibaldi.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati
 Tornata del 26

Presidenza Biancheri — ore 2.20.
 Magliani presenta un progetto di provvedimento peggli scrivanti straordinari dei ministeri del Tesoro e delle Finanze.
 Apre la discussione sul bilancio preventivo della spesa del ministero delle finanze per 1885-86.
 Fili raccomanda di sistemare definitivamente il personale già addetto al macinato.

Coperle rilevando i danni del contrabbando, chiede severe punizioni contro i contrabbandieri e i loro complici.

Magliani dichiara che le guardie doganali meritano ogni elogio per il loro zelo nell'adempimento del loro dovere ed espone le vere cause del contrabbando cui procurerà impedire.

Dopo raccomandazioni di altri, si approvano i cap. fino al 73 e rimandasi il seguito a domani.

Annunziati che fu approvato a scrutinio segreto il bilancio d'assestamento 1884-85 con voti 141 contro 55.

Levasi la seduta alle 6 e 20.

Rispondo alla "Specola"

Me l'aspettavo!...

Anche in Padova, come in tutta Italia, si è costituito un sotto-comitato, allo scopo di tributare un omaggio al filosofo, che nel febbraio 1600 moriva tra le fiamme in Roma, facendo un olocausto alla libertà del pensiero.

Questa bella idea, che fu accolta favorevolmente anche in parecchie città straniere, merita le lodi d'ogni cuore nobile e liberale. Eppure la *Specola*, altamente indignata, protestò contro l'apoteosi d'un « uomo malvagio e rinnegato » dichiarando che questo è un insulto atroce al sentimento cattolico e al papato.

Povera *Specola* del mio cuore! Bisogna dire che la tetra ombra del campanile e il rauco salmeggiare dei preti t'abbiano intronato il cervello. Credi a me, tu predichi ai porri. Oggi, in mezzo a tanta luce di progresso, la santa bottega ha perduto il prestigio che aveva, quando gli sgherri del Sant'Uffizio e l'*in pace* dell'Inquisizione tenevano in freno le azioni e i pensieri e le parole d'ogni persona. Ormai siamo venuti a un punto, in cui il popolino stesso ride delle fandonie che tu sciorini nei tuoi articoletti, e, a tuo marcio dispetto, vuole pensare come gli talenta, perchè conosce che la libertà del pensiero è il più prezioso tesoro che egli possiede.

Figurarsi se i preti, che sono i nemici accaniti del progresso e del liberalismo, possono rimanere in silenzio dinanzi ad un nome, che è un incubo schiacciante sopra le spalle del papato e le vergogne della chiesa!

Giordano Bruno, quanto è rispettabile per le cognizioni filosofiche e scientifiche, altrettanto merita l'applauso e la venerazione dell'umanità per la causa che ha combattuto e per la sua morte da eroe. Il Bruno figura tra i martiri del libero pensiero; egli ha un posto decoroso nella schiera augusta e veneranda, che comincia da Socrate e si congiunge al Campanella, al Vanini e al Galileo. L'eroismo del filosofo nel tollerare

i patimenti di otto anni di carcere: la fermezza con la quale affrontò il supplizio e derise il carnefice: la continua aspirazione che egli ebbe alla verità... sono esempi assai più proficui della stolta rassegnazione e della cieca obbedienza del Vangelo.

E la *Specola*, gradici quanto vuole: — nei fossi ora ci sono tante rane che fanno lo stesso!...

I cittadini padovani devono farsi un obbligo di concorrere alla ereazione di un monumento al filosofo del secolo XVI, al grande pensatore, al martire del libero pensiero. E quest'obbligo è ancor più stringente per gli studenti padovani, i quali sanno che Giordano Bruno insegnò in questa stessa Università, dove noi ci veniamo educando al culto del vero e... al disprezzo degli stolti stringuella-mente *speculeschi*.

Giovanni Roberti
 membro del sotto comitato di Padova.

Dall'illustre vedova del venerando A. Mario riceviamo la seguente che ci facciamo un dovere di pubblicare:

Lendinara, 25 Maggio 1885.

Al Direttore del « Bacchiglione ».

CARO AMICO,

Siate mi cortese di pubblicare le seguenti righe nel vostro diffuso giornale:

« Ricevo lettere da tutte le parti per sapere se quest'anno si tenga commemorazione speciale per la morte di Alberto. Molti amici della provincia sono venuti a sincerarsene Ringrazio dal cuore quanti in quel giorno, manderanno un pensiero alla tomba di lui.

« Ma, come ebbi a dire l'anno passato, quando il 22 giugno l'amico Giosuè Carducci aprì a quanti amici e al pubblico, il tempietto che sorge sopra quella tomba, commemorazione a giorni fissi io non farei giammai.

« Il fatale 2 giugno, giorno della sua morte, la casa resta chiusa; riaprendosi il giorno 4 anniversario della sua nascita. Il 2 e 3 giugno eccettuati, quanti si ricordino di Alberto, e delle opere sue, siano i benvenuti in casa sua.

« Jessie Mario ».

I VENETI DEI MILLE

L'*Adriatico* pubblica i nomi di tutti i Veneti che sbarcarono l'11 maggio 1860.

Dei 1089 che sbarcarono con Garibaldi a Marsala i Veneti complessivamente erano 168 così divisi per Provincia:

Venezia 36 (vivi 25, morti 11) — Vicenza 30 (vivi 20, morti 10) — Treviso 25 (vivi 16, morti 9) — Padova 21 (vivi 14, morti 7) — Udine 19 (vivi 13, morti 6) — Verona 19 (vivi 12, morti 7) — Rovigo 12 (vivi 8, morti 4) — Belluno 6 (vivi 3, morti 3).

Ecco ora l'elenco, che è tratto da quello ufficiale del 1877.

MORTI

- Belloni Ernesto fu G. B. di Treviso
- Berti Enrico di Giuseppe di Vicenza
- Bertozzi G. B. fu Antonio di Pordenone
- Bisi G. B. di Legnago
- Borsi Antonio fu Antonio di Padova
- Bullo Luigi fu Giuseppe di Chioggia
- Cappelletto Giuseppe Maria fu Pietro di Venezia
- Carlutti Francesco fu Francesco di Palmanova
- Carrara Cesare fu Pietro di Treviso
- Castellazzi Antonio di Osvaldo di Gosaldo (Belluno)
- Cella G. E. fu Giorgio di Udine
- Cangiarotti Sante fu Michele di Caldiero (Verona)
- Cherubini Pasquale detto Luigi di Giovanni di S. Stefano di Pieveve (Vicenza)
- Cocolo Giuseppe fu G. B. di Conegliano
- Corona Marchi Marco fu Giacomo di Forno di Zoldo (Belluno)
- Dalla Santa Vincenzo fu Giuseppe di Padova
- Damaso Lipidio di Verona
- D'Ancona Giuseppe di Isacco Gerolamo di Venezia
- Deboni Giacomo fu Poliodoro di Feltre
- Faccioli Baldassare fu Gerolamo di Montagnana
- Fantuzzi Antonio di Vicenza di Pordenone
- Fiorentini Pietro fu Giuseppe di Venezia
- Flessati Giuseppe fu Domenico di Cerea
- Fogliatti Luigi di Bortolo di Molvena (Vicenza)
- Garbinati Guido di Domenico di Vicenza
- Gasparini Giovanni Andrea fu Bernardo Carrè (Vicenza)
- Gazzo Daniele di Antonio di Padova
- Gera Domenico di Bernardo di Longare (Vicenza)
- Manin generale Giorgio del fu Daniele di Venezia
- Marabell Luigi di Vicenza
- Marchesini Luciano di Vicenza
- Marchetti Giuseppe fu Luigi di Chioggia
- Marchetti Luigi Giuseppe fu Giuseppe di Vittorio
- Meneghetti Gustavo fu Luigi di Treviso
- Nievo Ippolito di Antonio di Padova
- Paccanaro Marco fu Nicolò d'Este
- Patresi Roberto fu Antonio di Legnago
- Pavolieri Augusto di Giovanni di Treviso
- Perselli Emilio di Lorenzo di S. Daniele del Friuli
- Pigazzi Gian Domenico fu Giuseppe di Padova
- Pilla Giuseppe di Angelo di Conegliano
- Ragusin Francesco di Giovanni di Venezia
- Rebeschini Angelo Giovanni di Luigi di Venezia
- Rigotti Raffaele di Francesco di Malo (Vicenza)
- Rotta Giuseppe di Giovanni di Caprino Veronese
- Sartori Eugenio fu Antonio di Sacile
- Schiavoni Sante fu Giuseppe di Santa Maria di Sala (Venezia)
- Stella Innocente fu G. B. di Arsiero
- Tagliapietra Pilade di Giuseppe di Motta di Livenza.
- Turolla Romeo di Felice di Badia Polesine
- Turolla Pasquale fu Pietro di Badia Polesine.
- Uziel Enrico di Aronne di Venezia
- Zago Crovato Ferdinando di Luigi di Rovigo
- Zen Gaetano di Antonio di Adria
- Zennaro Vincenzo fu Giuseppe di Chioggia
- Zanner Pietro fu Girolamo di Vittorio
- Zuliani Gaetano fu Giacomo di Venezia.

VIVI

- Alpron Abramo Isacco di Padova
- Andreatta Domenico di Pertofuole (Treviso)
- Antonini Marco di S. Daniele del Friuli
- Armelini Bartolomeo di Vittorio
- Baice Giuseppe di Magrè (Vicenza)
- Barbesi Alessandro di Verona

Barbieri Gerolamo di Bussolengo (Verona)
 Beggiana Alessandro di Padova
 Bellini Antonio di Verona
 Berna Giov. Cristiano di Treviso
 Boarotto Lorenzo detto Bigoli di Bovalenta (Padova)
 Bonduan Pasquale di Mestre (Venezia)
 Bordini Giovanni di Padova
 Bozzola Candido di Legnago
 Bruniati G. B. di Poiana (Vicenza)
 Buonvicini Federico di Terranegra di Legnago
 Cariolato Domenico di Vicenza
 Castagna Pietro di Verona
 Castaldelli Guido di Massa Superiore (Rovigo)
 Castion Gaetano di Portogruaro
 Cavalli dott. Luigi di Vicenza
 Cipriani Bonaventura di Godega (Treviso)
 Colpi dott. G. B. di Padova
 Contro Silvio di Cologna Veneta (Verona)
 Cossio Valentino di Talmassona (Udine)
 Cossovich colonnello Marco di Venezia
 Cristofoli dott. P. Angelo di S. Vito al Tagliamento (Udine)
 Crivellaro Francesco di Venezia
 Curtolo Giovanni di Feltre
 Dall'Arca Carlo di Venezia
 Dalla Patù maggiore Ant. di Vicenza
 De Col Luigi di Venezia
 De Marchi Bonaventura di Malo (Vicenza)
 De Paoli Cesare di Pozzoleone (Vicenza)
 De Zorzi Ippolito di Vittorio
 Dionese Eugenio di Vicenza
 Donati Angelo di Padova
 Ellerò Enea di Pordenone
 Fabbris Placido di Povegliano (Treviso)
 Fantoni G. B. di Legnago
 Filippini Ettore di Venezia
 Fincato G. B. di Treviso
 P... M... di Venezia
 Gasparini G. B. di Sandrigo (Vicenza)
 Giacomelli Pietro di Noventa Vicentina
 Giuriolo G. o. di Arzignano (Vicenza)
 Gnesutta Coriolano di Latisana (Udine)
 Grignolo Basso Edeardo di Chioggia
 Guarnaccia Francesco di Venezia
 Guidolin Ant. di Castelfranco (Treviso)
 Herfer Edoardo di Treviso (ora fa il medico nientemeno che a Palpagnon in Patagonia)
 Incao Alessandro di Costa di Rovigo
 Lippi Giuseppe di Motta di Livenza (Treviso)
 Luzzato avv. Riccardo di Udine
 Marconzini Giuseppe di Ronco d'Adige (Verona)
 Marin G. B. di Conegliano
 Mazzon Fernando di Venezia
 Melchiorazzo Marco di Bassano
 Menin ing. Domenico di Camponogara (Venezia)
 Milani Giovanni di Padova
 Miotti Giacomo di Feltre
 Ninattelli Luigi di Rossano (Vicenza)
 Molinari Giuseppe di Venezia
 Molena Giuseppe di Venezia
 Morgante avv. Alfonso di Tarcento (Udine)
 Nodari Giuseppe di Padova
 Paulon Stelia di Barcis (Udine)
 Pavanini Ippolito di Rovigo
 Pedrazza Giacomo di Zanè (Vicenza)
 Pezzuti Pietro di Polgenigo (Udine)
 Pini Pietro di Treviso
 Pietroboni Lorenzo di Treviso (Nulla si sa di lui dal 1868)

Pirolli maggiore Pietro di Verona
 Piva generale Domenico di Rovigo
 Plona Carlo di Venezia
 Radovich Anto. di Spresiano (Treviso)
 Rightto ing. Raffaele in Chiampo (Vicenza)
 Riva Luigi di Domenico di Palazzolo (Udine)
 Riva Luigi Isidoro fu Oivaldo di Agordo (Belluno)
 Rossetti avv. Giovanni Trebaselaghe (Padova)
 Salvadori Giuseppe di Venezia
 Sampieri colon. Domenico di Adria
 Scarpa ing. Agostino di Latisana
 Scarpis dott. Pietro di Conegliano
 Scolari Luigi di Este
 Scordilli Antonio nato a Venezia il 28 luglio 1820, di attuale sconosciuta residenza
 Siliotto avv. Antonio di Legnago
 Social Domenico di Venezia
 Soligo Giuseppe di Treviso
 Spangaro colon. Pietro di Venezia
 Strillo o Sfriso Giuseppe di Venezia, d'ignota residenza
 Tamisari G. B. di Lonigo.
 Tigrè Giovanni di Venezia
 Tonatto G. B. Montagnana
 Torresini Rainiero di Padova
 Ungar Curti Luigi di Lonigo
 Uziel cap. Davide Cesare di Venezia
 Ventura Eugenio G. B. di Rovigo
 Venturini Esnesto di Chioggia
 Venzo Venanzio di Lugo Vicentino.
 Zamarioli Antonio di Lendinara
 Zambecari Angelo di Padova
 Zamparo Francesco di Tolmezzo
 Zanetti Luigi di Venezia
 Zanetti Napoleone di Padova
 Zigiotti Giuseppe di Sossano (Vicenza)
 Zolli prof. Giuseppe di Venezia
 Zoppi Cesare di Verona.
 Zuzzi dottor Matteo di Codroipo.

TRENTINI

Armani Antonio di Riva di Trento
 Baratieri colon. Oreste di Condino
 Bezzi Egisto di Cusiano
 Costa Giacomo di Roveredo
 Fattori Biotton Antonio di Castel Tincino
 Fontana Giuseppe di Trento
 Isnenghi Enrico di Roveredo
 Leonardi Giuseppe di Riva di Trento
 Mauci Filippo di Povo
 Mojola Quirino di Roveredo m. 1875
 Sartori Pietro di Levico.
 Stercherle Antonio di Trento
 Tranquillino Filippo di Roveredo
 Zancani Camillo di Egna (Bolzano)
 Zanoli Attilio di Verzano

Esposizione Internazionale

di lavori in metalli preziosi, bronzi d'arte, gioielleria, ecc.

A NOBIMBERGA

20 maggio

(Nostra corrispondenza)

(B) — Vi mando le disposizioni del Governo Bavarese riguardo alle concessioni delle R. Ferrovie per visitatori e per gli espositori di questa Esposizione. Gli oggetti esposti che non furono venduti, scorsi tre mesi dalla chiusura verranno rimandati senza alcuna spesa di trasporto al

Luciano, aprendosi la prefettura, fece per tirar fuori l'orologio, ma si accorse d'aver la collana sola... — Il mio fa... le... Oh! mi scordavo che l'ho portato stamane ai pegni per comperarmi un paio di guanti e una cravatta... e perchè non ne avevo uno in punto... — Aveva detto Luciano, con una disinvoltura ammirabile.

— ... sono quasi le nove... il ballo s'apre subito, si dicevano a vicenda Aristide e il toscano Ferruccio.

Accerchiarono di nuovo Arturo. Ei si sentiva in mezzo a loro, come trasportato.

— Andiamo via, Arturo... Com'è che sei così perplesso? — gli gridarono tutti.

— Avete ragione!... — Un lampo, passandogli dall'anima, gli aveva illuminati gli occhi belli. E con risoluzione vera e con viva espansione aveva gridato, uscendo dalla stanza: — Un'ora d'allegria fa buon sangue. Andiamo amici... Un'ora d'oblio... — Non pareva più lui.

Tutti lo seguirono cantando giù per le scale: — Rataplan... rataplan... rataplan...

Non erano ancora in istrada, che nel silenzio della stanza, resa azzurrina dal fumo ceruleo delle sigarette, l'orologio a pendola scoccò nettamente le nove.

luogo di loro provenienza. I biglietti d'andata e ritorno per i visitatori saranno valevoli per 8 giorni, e per gli espositori e loro rappresentanti, i biglietti presi il 1° maggio e il 15 ottobre saranno valevoli per 30 giorni.

Verranno rilasciati biglietti d'andata e ritorno, con lo sconto del 50 p. 100 agli artisti o di operai nel genere dei lavori esposti, e altresì a tutte le comitive di 30 persone che viaggeranno riunite nei due tragitti.

Il nostro Governo sta facendo trattative con le Ferrovie dell'estero, onde ottenere pure altre facilitazioni, si spera con buon successo, ed io non mancherò di tenerne riformati.

Venne testè pubblicata una piccola veduta dell'Esposizione. Vi si scorge il palazzo, il ponte, lo scalone, il parco, il fiume e gli edifici annessi lungo la riva di esso. Si ha così un'idea della posizione, e dell'aspetto pittoresco dell'insieme.

Quanto poi alla Mostra essa continua a crescere nello splendore e nella ricchezza.

Nulla fu risparmiato per la buona riuscita, e nulla manca nelle attrattive.

La partecipazione è universale e copiosa da ciascuna parte, di modo che il successo sarà utile e grande.

Corriere Veneto

Da Verona

25 maggio.

L'EBREO AL RISTORI

(s) Abbandono questa volta la politica, le cose locali ed amministrative per parlarvi dello spettacolo del Ristori.

Da due sere a questo teatro popolare si rappresenta *L'Ebreo* interpretato dalla signora Capponetti e dai signori Acconci, Faletti e Borucchia.

Le incertezze e le esitazioni, solite ad avverarsi ad una prima rappresentazione, disparvero ieri a sera (secon rappresentazione) quasi per incanto per gli attori principali; non posso così dire dell'orchestra e dei cori che lasciano ancora qualche cosa a desiderare.

Con ciò non intendo di fare un appunto al maestro concertatore Ferrar, che è un fine interprete ed un bravo condottiero della musica dell'Appolloni; ma io credo che le incertezze, e certe *stonazioni* dipendano dalla disattenzione dei *coristi* e dei *signori professori d'orchestra*.

Ma lasciamo queste *fisime* che spero spariranno in seguito, e parliamo spassionatamente dei singoli artisti.

La signora, o signorina, Cappel-

III.

Alle otto di quella bella mattina di di Febbraio, Rebecca non dormiva; gustava con una voluttà mite e tutta intima il dolce tepor delle coltri. La bella testa castanea le si affondava leggermente nel molle cuscino di neve. Per un balcone semi-aperto, entrava, sdraiandosi sul tappeto a' piedi del letto, un filo roseo di sole come una sottile striscia di polvere d'oro. Sotto, nel canale, passavano le gondole e si udivano i gridi dei barcaioli al voltare del rio. Ad ora ascoltava le campane dei S. S. Apostoli sonare squillanti, serenamente, come chiamando alla messa: ad ora il fischio del tranvai che passava, lestamente, laggiù nel canale.

La bella e rosea mattina di Febbraio, fredda, ma limpida, trionfava dappertutto. Ella gustava il tepor delle coltri, e il dolce avvicinarsi delle memorie nella testa placidamente posata sull'origliero bianco, ma galoppante altrove, prima come puledro smarrito in un vasto campo verde che non sa da qual parte avviarsi e prender la corsa, poi come un cavallo, schiuma alla bocca, criniera al vento, ventre a terra, che si è già scelto la strada da battere. Ai lati le

netti, oltre essere una bella figura di donna, possiede un timbro ed un gioiello di voce che sa modulare con rara maestria ed esattezza. Canta con sentimento ed intelligenza non comuni, infiora con giustezza la frase, e colorisce la melodia in un modo delizioso.

L'Acconci (baritono) è un artista tanto dal lato scenico quanto dal lato vocale. Possiede una voce simpatica, sempre intonata; canta con sicurezza e slancio artistico.

Ieri a sera io rimasi estatico dinanzi alla potenza della sua voce, ed alle note acutissime che gli fece sortire dalla sua ugola inarrivabile.

Il Faletti (tenore) interpreta da fine artista la parte di moro selvaggio. Ha un timbro di voce incantevole, canta con passione veramente artistica, e fa andare in visibilo il pubblico.

Insomma è un spettacolo che incontra.

Rovigo. — Sonvi accordi fra Municipio ed impresa del Lavezzo per avere al detto teatro serata di gala, la sera del 7 giugno, festa dello Statuto.

Verona. — Una sorpresa spiacevolissima toccò al farmacista di Quaderni, frazione di Villafranca, scrive l'*Arena*. Sua moglie dava alla luce un bambino con 4 braccia e 6 orecchie.

Figurarsi come restasse il povero marito a quella vista. Il bambino però cessava di vivere pochi minuti dopo.

Udine. — Quattro giovani triestini, partiti da Trieste domenica alla 3 ant. a mezzo sul velocipede, giunsero a Udine alle 5 e un quarto circa pom. Durante il viaggio percorso, sostarono a Palmanova ove fecero refezione. Ripartirono da Udine poco dopo le 6 e mezzo.

Corriere Provinciale

Da Conselve

25 maggio.

FUNERALIA

Dinturna malattia ribelle ad ogni medica cura alle ore 3 pomeridiane del 23 corrente gettava al sepolcro nell'ancor vegeta età d'anni 43 quel carissimo cittadino che fu il signor Bottelli Antonio, sposo dell'egregia signora Castagnari Clorinda.

Fu devoto alla patria e soldato per la sua indipendenza, indi marito modello, padre affettuosissimo, solerte ed onesto negoziante, ed amò di caldo affetto la famiglia, alla quale provide sempre e dignitosamente col frutto delle onorate sue fatiche.

Alle ore sei del mattino d'oggi ebbero luogo i funerali e facevano lunga ala al mestissimo accompagnamento i cittadini d'ogni ordine e classe, le Società operaie e corale colle loro

stiepi, fragranti di biancospino e di fragole, lontano i monti nella diafana tinta cerulea del mattino angelicamente limpido, più vicino il fiume fluente con dolce mormorar d'acque fresche e specchianti nitidamente case e capanne... più oltre... cosa?... Forse una pianura vasta, arida, sconsolata o sotto il solleone senza oasi senza un'ombra soave o sotto la pioggia monotona e tra il pantano e l'urto del vento: forse un lago immenso, muto nel suo verde diffuso... forse un mare sconfinato e mugghiante. Ma la sua immaginazione non viaggiava sola; galoppava via con un'altra anima cara: con un giovane dalla bella faccia intelligente e dalla morbida barba castanea, dal carattere nobile, inflessibile come di ferro fuso, dolce ma senza smancerie, espansivo ma senza affettazione. E si sentiva portata via, come in un fascino radioso, accanto a quell'essere buono e bello, sincero e affettuoso, l'ideale d'amore de' suoi giovani anni. Gli altri zerbotti, che frequentavano il suo palazzo, erano pieni di aspettazione nel vestito, nei capelli, nei baffi, nel saluto, nel dialogo, in tutto: quella figura invece disinvolta e geniale di studente si staccava sur un fondo simpatico, emanava da tutto l'essere suo, irradiando così tutto ciò che aveva

bandiere abbrunate, e le rappresentanze degli amici stretti in rapporti col defunto e colla superstita sposa.

Era straziante il vedere una lunga comitiva che a passo lento al fumido bagliore dei cerei percorreva le vie del paese e avviavasi alla Chiesa e Cimitero. Diverse e belle epigrafi cingevano il feretro, il tutto altrettanti emblemi di cara corrispondenza d'affetti che ci legavano all'ottimo Antonio.

In una parola fu unanime il cordoglio dei cittadini nella luttuosa circostanza, ed il povero Antonio meritava tale affetto perchè nel breve periodo della sua vita egli era amico schietto di tutti, e tutti giustamente lo amavano come un leale fratello.

Povero Antonio! Riposa in pace!

M. L.

Montagnana. — Fu preso possesso del collegio femminile di S. Benedetto che era in mano alle Dame del Sacro Cuore e vi si installò, quale direttrice, la distintissima signora maestra Adele Caccia. Però tutte le famiglie si condussero a casa le loro figlie. Le Monache si prenderanno un altro fabbricato e... terranno aperto istessamente il loro collegio.

Salotto di Montagnana. — Abbiamo ricevuta una lunga corrispondenza sovra quel famoso sindaco; ma tirannia di spazio ci costringe a diffidare, contro la nostra volontà, la pubblicazione. Ce lo perdoni l'egregio nostro corrispondente.

Cronaca Cittadina

Per Giordano Bruno. — Domani sera (giovedì), alle 8 1/2 lo studente signor Tonini terrà nella sala della Gran Guardia, una conferenza in commemorazione di Giordano Bruno. Il nome di questo illustre filosofo che martire della libertà del pensiero, nel 1600 saliva il rogo, che doveva renderlo immortale, piuttosto che abbiurare ai suoi convincimenti, deve bastare a servir di richiamo a tutta la parte intelligente e liberale di Padova e specialmente ai giovani, che, non ne dubitiamo, accorreranno numerosi alla conferenza. Il Bruno, uno fra i primi seguaci e fautori di Copernico, non va soltanto onorato come martire della scienza: esso è uno fra quei precursori, ai quali noi dobbiamo quella libertà religiosa, che forse non apprezziamo a dovere, perchè sempre non rammentiamo a spese di quali nobili vite fu conquistata. La rabbia non dissimulata e la bava che gettano i giornali clericali, perchè anche la città nostra vuole nel campo della libertà del pensiero affer-

all'intorno, una luce buona, una luce soave. Ed ella stessa si sentiva illuminare di dentro da quel bel volto aperto, da quegli occhi così miti nello sguardo e limpidi come l'acqua d'un lago che lascia trasparire tutti i sassi del fondo. Ella ci aveva letto attraverso quell'occhio, in quell'anima candida, un fondo chiaro senza fango di sorta e dove crescevano i fiori più dolci e più fragranti del sentimento... Ed ella stessa si sentiva come spuntare qualche cosa di dentro, come dei fiori che aprissero i loro calici odorosi. E n'ebbe un tremito dolcissimo per tutte le membra. La chioma nell'agitarsi repentino del capo, si sparpagliò sulle lenzuola, macchiando di un mite colore castaneo il niveo colore del letto. Seguendo il filo dei suoi pensieri, le parve che dal suo labbro uscisse, quasi inconsciamente il nome di: — Arturo!... S'era voltata come un soffio di voce le avesse mormorato al capezzale: — Rebecca!... — La striscia del sole, avanzandosi, s'era arrampicata su per le coltri del letto, pianamente, e poi si era stesa, macchiando d'un vivido oro la coperta di seta, sul letto, sovra i piedi di Rebecca.

(Continua.)

APPENDICE 6

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

— Oh! sicuro! Faccie come le nostre — e s'accarezzava con la bella mano bianca l'onda della barba giovane — faccie come le nostre, fanno delle conquiste. E me ne vantò! E — con superbia crescente — se fosse la prima!...

— ... che ti canzona!... — aveva aggiunto, dando in una sonora risata, Luigi.

— Che dici?... — chiese Luciano, fingendo di non aver capito il frizzo dell'amico.

— Dico... che — esclamò Luigi, rivolgendosi ad Arturo — ... Arturo, andiamo: fa tardi.

Tutti tirarono fuori gli orologi, meno Arturo e Luciano.

— ... Sono le otto e tre quarti... — disse quello dal capo candido e ricciuto, Aristide.

— ... le otto e cinquanta... due... — soggiunse con prosopopea affettata Luigi.

(AGENZIA STEFANI)

Simla, 26. — Le truppe del secondo corpo d'esercito vennero avvertite che non occorre più tenersi pronte per un servizio attivo.

Londra, 26. — Il Daily Telegraph loda il gabinetto per aver spedito Roseberry a Berlino, onde far entrare l'Inghilterra nell'alleanza delle potenze centrali, perchè non può contare sopra la Francia, nè sopra la Russia.

Il Times ha da Peking: Il testo francese del trattato franco cinese è stabilito. Resta da stabilirsi il testo cinese.

Disordini a Parigi

Parigi, 26. — L'altra sera succedettero parecchie risse nel quartiere della Roquette in seguito ai funerali di Cournet; furono lanciati dei sassi contro gli agenti e le guardie municipali che si trovarono costretti a sguainare le spade.

Il Debats biasima l'autorità che tollerò ieri la bandiera rossa proibita domenica. Dice che la distinzione fra bandiera e standard è puerile e inadeguata. La gravità della situazione domanda un nuovo progetto contro gli emblemi sediziosi.

Parigi, 26. — Il Consiglio dei Ministri in occasione dell'incidente di ieri, approvò un'ordinanza del prefetto di polizia che proibisce di esporre emblemi in tutto il dipartimento della Senna, eccetto la bandiera nazionale o quella estere.

— Ai funerali di Amouroux erano vi 4000 assistenti fra cui la maggioranza del Consiglio municipale di Parigi. Furono pronunciati dodici discorsi. Entro il cimitero vi erano le bandiere dei comitati rivoluzionari; furono emesse grida di Viva la Comune. Nessun altro incidente.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CIRCOLARE

Sono invitati gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete al versamento del saldo delle Azioni da essi sottoscritte alla

Sede della Società in Padova Via Porciglia, 3131

nelle epoche seguenti, cioè: il SETTIMO DECIMO dal 24 al 30 Marzo corr. l'OTTAVO " dal 24 al 30 Aprile p. v. il NONO " dal 24 al 30 Maggio " il DECIMO " dal 24 al 30 Giugno "

Al versamento dell'ultimo decimo saranno rilasciate le Azioni definitive verso consegna dei Certificati provvisori.

Il Consiglio d'Amministrazione (3700)

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentifero secondo la nuova invenzione senza dolori.

Erano le 3 che uscivamo dalla casa di tolleranza; al volto di Santa Lucia ci incontrammo con quei giovani.

Il Bovo andò contro ai giovani e disse: «bella cosa gavè fatto a darghe a un vecio». Svoltando verso la Chiesa di S. Lucia, quegli undici giovani emisero dalle labbra un suono invero recondo. Fu il segnale della lotta.

Io cavai il coltello dalla punta mozzata e diedi due ferite per farmi largo tenendo il coltello serrato nel pugno; poi fuggii e fuggendo gittai il coltello nel balcone della sartoria Galante.

Fui rincorso, raggiunto, gittato a terra e percorso da quattro della compagnia. Ritornando verso l'osteria del Gambero, uno della compagnia annunciò la morte di Tondini. Si corse sul luogo: io mi diedi attorno assieme agli altri a curarlo.

Non intesi che Tondini dicesse che fu Bovo ad ucciderlo: lo dicevano i suoi compagni.

L'udienza è levata alle 12 mer.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Tutti i giornali si occupano delle feste di Palermo a commemorare la grandissima odierna data.

L'Italia respira e vi si sente più pura!

Le feste non potrebbero riuscire più imponenti.

La sub giunta del bilancio approvò la relazione di Guala sul bilancio della giustizia compreso il capitolo delle 300 mila lire a beneficio delle parrocchie povere.

L'Esercito dice che le navi da guerra della squadra del Mar Rosso hanno un certo numero di malati.

(Nostri dispacci)

Roma, 27, ore 10.10 mer.

Coppino invitò il prof. Rovighi di Bologna a dimettersi in seguito alla parte da lui sostenuta nelle recenti agitazioni universitarie.

— I clericali si apparecchiavano alla campagna elettorale; parlasi di trattative fra Mordini e Cairoli per una lista unica dei liberali.

— Il movimento dei prefetti fu ancora rimandato col pretesto della salute di Depretis, ma in realtà poi riguardi verso Casalis.

I Mille a Palermo

Palermo, 27, ore 9.25

L'entusiasmo è al colmo; la città è tutta imbandierata.

Arrivano di continuo forestieri. Imponente la luminaria di ieri sera.

Tra i Mille si ebbero tre casi di esaltazione mentale.

Canzio, Cairoli, la Teresita vengono portati di continuo in trionfo. Ammirasi pure la previdenza del municipio, mentre l'ospitalità dei cittadini non potrebbe essere maggiore.

Evviva Garibaldi!

Ripartendo questa somma enorme fra i vari paesi, risultano i seguenti valori delle ferrovie degli stessi: Austria 58 milioni di sterline, Belgio 61, Canada 72, Spagna 79, Italia 108, Austria-Ungheria 225, Russia 309, Germania 467, Francia 495, Gran Bretagna ed Irlanda 770, Stati Uniti 1189.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per assassinio



TONDINI ATTILIO

ucciso la notte del 27 Aprile 1884

Presidente: Co. Ridolfi.

Giudici: Marconi e Crescini.

P. M.: Cav. Mosconi.

Avvocati: Fua, Negri, Castori.

Udienza pomeridiana del 26 maggio

L'udienza fu occupata tutta nella costituzione dei giuri e nella lettura dell'atto d'accusa e conseguenti atti; di cui demmo già il sunto fino dall'altra sera.

Udienza antimeridiana del 27 maggio

Dopo introdotti i testimoni per oggi, si procede all'interrogatorio degli imputati.

Interrogatorio di Bovo Giorgio

Sono innocente dell'assassinio del Tondini, di cui mi si addebita. Nel giorno 27 restai dal dopopranzo fino alle 12 pom. al Caffè della Comare a Santa Croce, dove bevetti parecchio. Dopo le 12 venni verso le Piazze, girai per vari caffè, fin in una Casa di tolleranza del Michielini, poi verso le 3 di notte e rincasando, nacque la baruffa fra me, Tedeschi ed undici giovinotti, che non sapeva avessero percorso prima il Michielini Pietro. Buscai qualche legnata; ne diedi parecchie e poi fuggii via verso casa ed al mattino fui arrestato.

Non aveva coltello: Tedeschi ne aveva uno consegnatogli da uno che aveva tolto ad un ubriaco di nome Cipriano. La strage di Tondini sarà avvenuta per opera dei compari stessi del Tondini.

Interrogatorio Tedeschi Antonio

Non sono colpevole che delle due ferite date a Crojer e Boldrin per difendermi da loro, che mi percuotevano nella baruffa insorta sotto il volto Santa Lucia.

Dopo le 12 della sera del 27, fui io pure verso le piazze con Bovo: seppi della scena del postribolo Michielini che questi era stato nella sera percorso. Bovo uscì, ciò sentendo, in queste parole: «se fossimo sta quà dieci minuti prima, no nasceva niente». Andammo al Caffè Pantiglio e là c'era la compagnia dei giovinotti. Non nacque niente, usciti che noi fummo dal Caffè Pantiglio, passammo alla Casa di tolleranza di Michielini per i soliti capricci di gioventù.

Bovo si cavò giacchetta e cappello: ad un certo punto uscì così in maniche di camicia dal postribolo; io lo rincorsi e dopo poco tempo lo riconducessi al postribolo. Indi si andò con un terzo compagno, certo Maffei, all'osteria dei due Leoni, l'unica che fosse aperta.

Si bevette, poi ritornammo io e Bovo al postribolo a riprendere la giacchetta del Bovo.

universale corruzione che i governi medesimi non possono, o per inconsulta plutomania non vogliono frenare, l'uomo onesto non sappia aprirsi brillante, lucrosa strada, sicura ed incrollabile? Quante controversie di ogni genere! Quante opposizioni di medici e non medici! E ora quali diaboliche imitazioni ha incontrato ed incontra il celebre depurativo del giorno, lo sciroppo di Pariglina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma! Eppure, in pochi anni si è così sviluppato il suo uso, che molteplici operai non bastano alle richieste sempre crescenti. E questo, perchè? Per l'onestà dell'autore, perchè col suo rimedio mantiene ciò che promette. Ed infatti, d'azione sicura e sperimentata contro l'erpate, la sifilide, la scrofola ed il reumatismo quale è lo sciroppo di Pariglina del cavalier Giovanni Mazzolini di Roma, non v'è l'uguale fra tutti i depurativi del mondo. — Si vende a L. 9 la bott.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti.

Purificate il sangue. E' buona consuetudine l'uso dei purificatori del sangue in questa stagione. Bisogna però saper scegliere il migliore e più pronto mezzo per conseguire questo scopo.

Il « Bollettino Medico » suggerisce l'uso delle pillole vegetali indiane o dell'amaro indiano, dei quali ne diamo più largo cenno in 4ª pagina.

Spettacoli d'oggi

Teatro delle Follie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

LISTINO BORSA

Table with financial data: Padova 27 Maggio, Rendita italiana 5 p. 0/0, contanti L. 95.50, Fine corrente » 95.55, Fine prossimo » 95.55, Genova » 78.20, Banco Note » 2.04, Marche » 1.24, Banche Nazionali » 2195.00, Mobiliare italiano » 915.00, Costruzioni timbrate » 422.00, Banche Venete » 290.00, Cotoneificio Venez. » 200.00, Tranvia Padovano » 330.00

Diario Storico Italiano

27 MAGGIO

I Visconti nell'anno 1356 dopo aver perduta la città d'Asti e quelle d'Alba, Cherasco ed altre terre del Piemonte, ribellatesi pel valore ed accortezza di Giovanni Paleologo, marchese di Monferrato, in lega col conte Verde di Savoia, volevano sfogare tutta la loro rabbia su Pavia avendola accerchiata e tentando assalirla continuamente. Ma i Pavesi aiutati da un soccorso loro inviato dal marchese di Monferrato, e più dalle prediche di Jacopo Bussolari, frate repubblicano, gran fautore di libertà, usciti di città nel dì 27 maggio, presero valorosamente le bastie, e abbruciarono i navigli che i Visconti tenevano sul Ticino, e facendo gran guadagno di munizioni ed arnesi, si liberarono affatto dagli artigli di que' potenti!

I principi cattivi e superbi non fanno mai sempre che alienarsi l'animo del popolo!

Un po' di tutto

Inondazioni. — In seguito allo scioglimento delle nevi, cadute negli scorsi giorni, sono straripate la Vistola, la Raba, la Skawa ed il Dunajec. Molti villaggi sono sott'acqua. I danni sono enormi.

Supplizio americano. — A Fort Smith, nell'Arkansas, hanno giustiziato un giovinotto di 15 anni, indiano, ladro e omicidiario.

Secondo l'uso del paese venne fatto sedere, legato, su di una sedia, con un pezzo di carta appuntato al petto, dove è la regione del cuore. Il giustiziere gli si inginocchiò davanti e con un colpo di revolvers, al punto segnato dalla carta, lo rese cadavere.

Valore delle ferrovie del mondo. — Un dizionario statistico (Dictionnaire of Statistics), pubblicato testè a Londra dal sig. M. G. Mallhall, dopo aver riportato una enorme quantità di dati interessanti, afferma che il valore complessivo delle ferrovie della terra ammonta a 4 miliardi e 444 milioni di lire sterline.

marsi degna dei nuovi tempi, onorando il martire nolano, la vittima della curia romana, costituiscono un nuovo titolo a rendere tali onoranze più solenni e cospicue.

Sappiamo poi che una parte del provento che risulterà dalla conferenza verrà devoluta a vantaggio del fondo per gli studenti poveri.

Commemorazione di Garibaldi. — Fu pubblicato il manifesto per regolare la commemorazione di Garibaldi il 2 giugno p. v. Lo pubblicheremo anche noi domani nella sua integrità.

Lo stenografo. — È uscito un altro fascicolo di questo interessantissimo periodico che vede la luce nella nostra città.

Elezioni commerciali. — Attendiamo di vedere le varie liste dei vari gruppi per farci una esatta idea della situazione; quindi pronunceremo anche noi il nostro giudizio.

Trasloco. — Il delegato di P. S. Martini venne traslocato a Treviso.

Fabbrica scoperta. — Finalmente quando piacque ai lavoratori ed a Giove Pluvio venne scoperta la facciata della casa Ambrosini sull'angolo tra Via Maggiore e Via Bolzonella.

Il tempo piovoso ci avrà avuta la sua parte di colpa, ma ciò non toglie che quel colore non faccia il pessimo degli effetti.

Ci pare che per la scelta delle tinte dei fabbricati l'ufficio tecnico municipale debba dire la sua; domandiamo se ha approvata anche quella tinta impossibile. Più brutta non la si potrebbe avere trovata... per giudizio unanime di quanti l'anno potuta contemplare!

A Padova, quanto a fabbriche, siano grandiose o meschine, ci è proprio sempre la fettazione!

Una al dì. — Tra due maestri di musica.

O, scusa, da che cosa distingui tu la musica italiana da quella francese?

— Bravo, tó! Una si canta in francese e l'altra in Italiano!

Bollettino dello Stato Civile del 24 maggio

Nascite: Maschi N. 4 — Femmine 3 Matrimoni. — Scalla Antonia fu Vincenzo, celibe, fabbro, con Marchioro Anna fu Marco, domestica nubile.

Andrea Antonio di Luigi, celibe, contadino, con Bevetton Giuseppina di Vincenzo, nubile, contadina.

Maddalozzo Francesco di Vincenzo, celibe, ortolano, con Calore Angela di Antonio, nubile, lavandaia.

Terni Abramo fu Angelo, celibe, macellaio con Marini Elena di Mandolino, nubile, casalinga.

Moscato Antonio di Domenico calderai, celibe, con Manigardo Angela fu Angelo, sarta, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Agostini Giuditta di Benedetto, di giorni cinque — Pasqualin Oliva fu Vincenzo, d'anni 22 casalinga nubile — Soffiati Corrado Maria fu Cipriano, di anni 39 1/2 casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

Toffanin Antonio fu Fortunato di anni 49, villico, coniugato, di Saonara.

del 25

Nascite: Maschi N. 4 — Femmine 1

Matrimoni. — Sguarcio Giuseppe fu Sebastiano, domestico, con Bonacco Maria fu Gio. Maria domestica nubile.

Sinaglia Sante fu Sante, pittore da carrozze, celibe con Torresan Giuseppa di Carlo, lavandaia, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Varotto Giraldo Giuseppina fu Gaetano d'anni 28 tessitrice coniugata — Minozzi Francesco fu Valentino, d'anni 37, agente, coniugato — Giacom Francesco fu Girolamo di anni 77, industriale, coniugato.

Tutti di Padova.

Una sicura speculazione.

In questo secolo venale e falso, in cui ai progressi dell'umano intelletto la cinica frode oppone inevitabile impedimento, una sicura speculazione è l'onestà. Abiti, cibi, bevande e (cosa orribile) persino i rimedi, dai quali dipende talvolta una vita preziosa per la famiglia, per la scienza, per la patria; tutto, tutto è falso o disadatto. Or bene, credete voi che in questa

Advertisement for PILLOLE DI GELSO (Gelsu Pills) for constipation and various ailments. Includes text: LA STITICHEZZA, PILLOLE DI GELSO della Farmacia VALDAMONICA & INTROZZI di Milano. Corso Vitt. Eman. 3. Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno. Prezzo L. UNA la scatola.

VIGLIETTI DA VISITA a L. 1.50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Adria

12 MAGGIO

Regina Margherita

22 Giugno

Il Piroscalo **ADRIA** in partenza il 12 Maggio toccherà **Rio-Janeiro**.

La Società accetta merci e passeggeri per i porti di **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Medaglia d'oro
Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO FOGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

FERRO del Dr. CHALHOU

della Facoltà di Parigi

PEPTONATO DI FERRO

Scoperto nel 1833 dal Sig. Dottore Chalhoub

Questa preparazione, la sola veramente assimilabile, costituisce nel medesimo tempo un alimento ed un potente medicamento. Il Ferro per la associazione alla Peptona si assorbe facilmente: da ciò gli innumerevoli risultati ottenuti in tutti gli Ospedali di Parigi e di Londra per combattere l'Anemia, la Clorosi e i Colori pallidi. L'unico Ferruginoso che non produce stitichezza e non annerisce i denti.

VENUTA ALL'INGROSSO:
Albert PLOT, Chimista, 9, rue du Trésor, PARIGI
Deposito presso:
A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

In PADOVA presso PIANERI MAURO, CORNELIO, ZANETTI.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili**.

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 50.

Deposito e vendita all'Agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso **Antonio Reden**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, PADOVA.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3550

Ernesto Pagliano



CURA PRIMAVERILE

Il « Bollettino Medico dice: Fra tutti i rimedi conosciuti certo le più tole e l'amaro vegetali indiani del Dr. Simon sono i migliori purificatori del sangue, noi li consigliamo caldamente, avendo ottenuto col loro uso dei buonissimi risultati. Inoltre aggiungiamo che hanno un'azione potente sulle malattie di fegato e di pelle. Perciò li raccomandiamo, come eccellenti nella cura primaverile. »

Le pillole o l'amaro costano L. 2 più 50 centes. se per pacco postale, un'ordinazione di L. 8 franco di porto dai chimici farmacisti Bertelli e C. Milano, via Monforte N. 6. Deposito in tutte le farmacie del Regno. Deposito in Padova Farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacone di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni. Deposito in Padova Farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Genocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50